

Incoronazione della Madonna di Oropa al termine della Messa e dopo l'Angelus del Papa

Oropa 29 agosto 2021

Gli Atti degli Apostoli ci dicono che, dopo l'Ascensione di Gesù al cielo, gli Apostoli ed i primi cristiani erano assidui e concordi nella preghiera con Maria, la Madre di Gesù (cfr.At.1,14).

È proprio ciò che anche noi stiamo facendo in questo momento. Siamo raccolti in preghiera sotto lo sguardo della Madonna, in collegamento televisivo con molti, e con la gioia nel cuore per aver ascoltato da Piazza San Pietro la parola del Papa.

Il gesto che ora compiamo di incoronare la Madonna è carico di significato: ci inserisce in una tradizione che ha radici nel 1620 e ci riporta col pensiero alle innumerevoli persone che lungo i secoli sono salite a questo Santuario mariano per cercare luce, sostegno e conforto; e che in questa casa della Madonna hanno vissuto l'esperienza fortificante di un incontro profondo con Dio.

Senza numero sono le persone che lungo i secoli hanno fatto a piedi questa salita per mettere nelle mani della Madonna i loro problemi ed i loro affanni, cercando rifugio sotto la sua protezione. Molti sono qui giunti col cuore amareggiato e triste per avvenimenti, situazioni e preoccupazioni e qui il loro animo è ritornato sereno pregando e cantando le lodi della Madonna, fiduciosi nel potere di intercessione della Madre di Dio e Madre nostra.

Anche Dante Alighieri, del quale ricorre fra pochi giorni il settimo centenario della morte, aveva grande fiducia nel potere di intercessione della Madonna a nostro favore e fa dire a San Bernardo nella preghiera alla Vergine: *“Donna sei tanto grande e tanto vali che / chi vuol grazia e a Te non ricorre / sua disianza vuol volar senz'ali”* (Par. 33,13-15). È come voler volare senza le ali, se non si ricorre all'intercessione e all'aiuto della Madonna.

Confidiamo ora alla Madonna quanto ciascuno ha nel proprio cuore e rivolgiamole le nostre invocazioni, prendendo spunto dall'inizio di una preghiera mariana dei cristiani della fine del terzo secolo, giunta a noi in lingua greca su papiro egiziano.

“Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio”.

Nella situazione odierna - carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero a causa della pandemia del Covid-19 e per le difficoltà economiche, sociali ed educative che comporta la ripresa verso una vita normale - ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo aiuto, sostegno e rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi e implora da Dio, Padre di misericordia, il suo necessario aiuto per superare questo difficile e doloroso momento, affinché la vita possa riprendere serenamente il suo corso normale nella fraternità e nella solidarietà.

O Consolatrice degli afflitti, guarisci le sofferenze delle famiglie che hanno perduto persone care nel dramma della pandemia e concedi loro la forza di riprendere a vivere con serenità, coraggio e speranza.

Insegnaci, Maria, ad essere solidali e generosi con i giovani che non riescono a trovare un'occupazione, con chi ha perso il lavoro, con chi soffre la solitudine e la povertà.

Regina della famiglia, mantieni salda l'unità delle nostre famiglie, tanto minacciate da ogni parte in questa società che dimentica Dio e rendile focolai di serenità e di amorevole concordia, superando difficoltà e contrasti nella reciproca comprensione e nel perdono.

Intercedi presso Dio perché le nostre famiglie siano radicate nella fede, ricche di amore e camminino sulle strade del Vangelo in fedeltà a Dio. Implora per loro anche il grande dono di numerose vocazioni al sacerdozio o alla vita consacrata di cui il nostro mondo ha tanto bisogno.

Veglia con materna bontà anche sulle famiglie in crisi e su quelle divise.

Aiutaci a saper guardare in alto per trovare la luce che illumina i sentieri della nostra vita.

Madre di Dio e Madre nostra, proteggi il Papa, la Chiesa, i Vescovi, i Sacerdoti, i Religiosi e le Religiose, i credenti in Cristo e l'umanità intera.

Proteggi e accompagna, Vergine Santa, la comunità diocesana di Biella, il Piemonte, l'Italia e l'umanità intera, perché cresca l'impegno per il bene comune e non manchino gli sforzi perché amore e pace regnino nei cuori e nella società. Rinvigorisci la coerenza cristiana e sostienici nel cammino sinodale programmato dalla Chiesa italiana.

Tu che hai fatto visita ad Elisabetta, recandole gioia e aiuto, ravviva nei nostri cuori la gioia di essere cristiani, cammina con noi e guida i nostri passi verso Gesù.

Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di consolazione e di sicura speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.
Amen

Card. Giovanni Battista Re